

Pisa

CRONISTI in CLASSE 2020

LA NAZIONE

Classe III A
Scuola «Luigi Pirandello» Lari

CONAD
Persone oltre le cose

Belvedere SPA
innovazione · progetti · sviluppo

vodafone

Benetti
ITALIAN DESIGNER SINCE 1934

Vota questa pagina e scopri contenuti speciali sul nostro sito campionatidigiornalismo.it

LA REDAZIONE

Tutti i nomi dei giornalisti

Questa pagina di «Cronisti in classe» è stata realizzata dagli alunni della classe IIIA della scuola «Luigi Pirandello» di Lari. Ecco i nomi dei giovanissimi protagonisti: Matteo Addotta, Sveta Balestri, Valentina Beccani, Leonardo e Martina Biasci, Manuela Catarsi, Denny Codella, Qerime Cullhaj, Luca De Liberato, Yasmyna Dumitrascu, Omar Fatmi, Giulia Faticcioni, Cristiano Fontanelli, Alessandro Gennai, Greta Gronchi, Raffaele Meola, Giada Meoli, Aurora Nacari, Leonardo Orsini, Nicole Palumbo, Filippo Pistolesi, Aisha Ramundo, Marco Senesi, Shakira Thika, Gabriele Volpi. L'insegnante tutor è la professoressa Cristina Paoli. Il dirigente scolastico è la professoressa Maria Rosaria Pizza.

Può tornare l'obbligo militare?

Si discute sul servizio civile e militare di sei mesi per i maggiorenni, ma al momento è solo un'ipotesi

PISA

Questo argomento è stato proposto in classe perché, forse a causa della paura di un possibile conflitto, sui social sono circolate notizie riguardanti l'imminente reintroduzione dell'obbligo militare e civile. Ci siamo incuriositi visto che questo ci avrebbe riguardati appena diventati maggiorenni e ci siamo posti due domande: quanti vogliono la reintroduzione della leva militare e il servizio civile obbligatorio e perché? Nell'inchiesta cercheremo di rispondere, ma prima spiegheremo quando sono stati introdotti e perché sono stati sospesi. In Italia il servizio di leva è nato nel momento dell'Unità ed è stato mantenuto anche dopo la nascita della Repubblica; è stato sospeso con la legge n. 226 del 23 agosto 2004 a partire dal 1 gennaio 2005. Tramite una convocazione, chiamata «cartolina», i ragazzi appena maggiorenni dovevano

L'INDAGINE

Negli anni diverse proposte, ma improbabile l'attuazione



Le diverse opinioni illustrate nel disegno degli alunni-giornalisti

presentarsi al distretto militare per una visita medica. Se venivano giudicati idonei, erano pronti per l'arruolamento ad eccezione di chi presentava domanda di essere rimandato per proseguire gli studi. Il personale non idoneo veniva riformato. Al termine dei dodici mesi di servizio veniva posto in congedo limitato, cioè in caso di necessità

è subito richiamato alle armi. Chi non si presentava era passibile di denuncia per diserzione. Per risolvere questo problema, nel 1972 il Governo approvò la legge n. 772 sull'obiezione di coscienza, che garantiva il diritto all'obiezione per motivi morali o religiosi e istituiva il servizio civile. Oggi la leva non è più obbligatoria e l'esercito è composto

da volontari professionisti. Per arruolarsi bisogna effettuare una domanda, affrontare quiz, visite mediche e prove fisiche. Una volta avuto parere favorevole, si è arruolati per 12 mesi, successivamente per altri quattro anni, infine, se non ha ricevuto demeriti, diventa permanente e terminerà dopo i quarant'anni di servizio. Anche il servizio civile è volontario e possono partecipare ragazzi e ragazze dai 18 ai 28 anni: chi lo fa dedica alcuni mesi al servizio della comunità nel settore dell'assistenza, nella protezione civile, nella promozione della cultura o altro. Abbiamo scoperto che reintrodurre l'obbligo per tutti significherebbe una notevole spesa per lo Stato e che una delle cause che hanno portato a toglierlo è la mancanza del denaro necessario. Nonostante ciò il 3 settembre 2018 è stata presentata una proposta di legge per reintrodurre il servizio civile e militare obbligatorio di sei mesi per tutti i maggiorenni. Consultando il sito della Camera abbiamo scoperto che altre proposte simili erano state fatte in passato e che, come questa, non hanno avuto seguito. Abbiamo perciò capito che il ritorno della leva e del servizio civile obbligatori ad oggi è solo un'ipotesi.

Le interviste

La dirigente: servizio civile come crescita Un militare: forma il carattere dei ragazzi

Confronto fra preside e paracadutista Leva e servizio civile per migliorare insieme

Per confrontare due opinioni diverse, abbiamo intervistato un militare che presta servizio da 22 anni e la dirigente scolastica del nostro istituto. Il primo è favorevole all'obbligatorietà della leva militare mentre la seconda è favorevole a quella del servizio civile. Dalle risposte è emerso che la motivazione del reinserimento obbligatorio delle due opzioni ha alcuni principi in comune: la necessità di dif-

fondere tra i giovani una disciplina migliore e di diventare più consapevoli delle responsabilità nei confronti della società in cui viviamo.

Il militare, servizio come paracadutista presso la caserma Vannucci di Livorno costituita da 1500 soldati, sostiene che l'obbligo militare offrirebbe ai ragazzi un'esperienza unica che potrebbe rafforzare il carattere e renderli più indipendenti e responsabili. Inoltre potrebbe offrire un'opportunità di lavoro e arricchire il curriculum di un giovane.

La dirigente invece, sostiene che sarebbe più utile reintrodurre il servizio civile obbligatorio



per riscoprire l'importanza di dedicare del tempo ai bisogni degli altri. I ragazzi potrebbero ricevere una formazione specifica per aiutare le persone disabili e anziane, essere impiegati nelle scuole o per tenere pulite spiagge o altri luoghi pubblici.

Il sondaggio

Uno su due dice no alla leva

La maggior parte non è favorevole alla reintroduzione dell'obbligo

Abbiamo svolto un sondaggio fra gli alunni della nostra scuola per capire quale fosse l'opinione dei nostri coetanei sull'eventuale reintroduzione dell'obbligo della leva militare o del servizio civile. Ci siamo resi conto che l'argomento era poco conosciuto e per questo abbiamo avuto alcune difficoltà nel raccogliere le risposte e nell'inter-

pretare i risultati visto che le percentuali nelle varie fasce di età sono molto diverse e, in alcuni casi, contraddittorie da una risposta all'altra. Alla domanda "Sei favorevole alla reintroduzione dell'obbligo del servizio civile o militare?" ha risposto Sì il 37% degli alunni di terza, NO il 49%, il 14% si astiene, mentre il Sì scende al 22% in prima e al 10% in seconda. L'opinione degli alunni è cambiata quando è stato chiesto se la leva e il servizio civile potrebbero insegnare ai ragazzi l'educazione o proteggere lo stato da attacchi di terrorismo, infatti i consensi sono arrivati fino al 61% nelle terze, al 49% nelle seconde e al 72% nelle prime; la domanda sulla partecipazione delle donne ha ottenuto un Sì convinto in tutte le classi (90%). Infine secondo il 78% dovrebbero essere facoltativi perché ognuno deve essere libero di scegliere.